LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO - Venerdì-Sabato 8-9 Marzo 1935 - Anno XIII — Anno 69 - Num. 58 :: Conto corrente con la Posta

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 20

L'esercito regolare greco in una morsa di ferro

Gli insorti padroni di Larissa e di Cavala minacciano le truppe governative da due lati

La flotta ribelle in viaggio per attaccare Atene?

PARIGI, venerdì sera.

Gli inviati speciali dei giornali danno particolari sulla situazione in Grecia.

Il «Journal» dice che i ribelli hanno occupato Drama e si sono consolidati a Cavala. Gli insorti hanno inoltre occupato una parte dell'Epiro. Anche Seres è sempre in potere degli insorti.

La flotta del Governo, recatasi nelle acque di Creta per affrontare le navi ribelli, non avendole più trovate, ha bombardato La Canea.

Il «Petit Parisien» informa che gli aeroplani del Governo hanno bombardato Seres e le navi ribelli «Helli» e «Psara», che erano ancorate a Cavala.

Il «Petit Journal» conferma la presa di Larissa da parte dei venizelisti. Due aeroplani che avevano tentato di bombardare l'«Averoff» sono stati abbattuti. Si teme che la flotta insorta si presenti dinanzi al Pireo e lo bombardi.

nuovi lutti e spargimento di sangue, ha avuto caratteri di alta drammaticità e denota nei ribelli una tal sicurezza dei propri atti da far pensare come le comunicazioni ufficiali di Atene siano ben lungi da rispecchiare la situazione nella sua interezza.

L'occupazione è avvenuta all'alba. Non preannunciato da alcuna comunicazione radiotelegrafica, l'Averoff, la cui caratteristica sagoma, con i suoi tre alti fumaioli e gli alberi a tripode è ben conosciuta in tutto l'Egeo, s'è presentato innanzi al porto fermandosi a circa sei miglia fuori dai moli.

Il giungere della nave doveva però essere a conoscenza dei venizelisti locali, i quali scendevano nelle strade e si radunavano in breve innanzi al palazzo del Governo e nei punti strategici della città. La nave intanto sparava due colpi a salve, quale preavviso, e quindi riprendeva il moto dirigendo alla imboccatura del porto.

Si poteva da riva distinguere ormai facilmente come l'Averoff fosse in pieno assetto di guerra, con tutte le artiglierie pronte ad entrare in azione.

Installatosi al riparo di uno dei moli, l'Averoff ha cominciato a sbarcare truppa.

Sono scesi dal suo bordo distaccamenti di marinai in elmetto e muniti di mitragliatrici da sbarco.

Subito dopo la nave si è mossa, collocandosi in maniera da tenere sotto il tiro delle sue artiglierie la città.

In Mitilene questa manovra, unita alla dimostrazione inscenata all'interno dai rivoltosi, ha prodotto l'inevitabile panico e le autorità locali hanno constatato la impossibilità di resistere ed hanno ceduto il governo all'ammiraglio Demestikas.

La battaglia decisiva impegnata in Macedonia

SOFIA, venerdì sera.

Una violenta battaglia è impegnata in Macedonia fra le truppe del Governo greco e gli insorti. Da Petrich si annuncia che si ode il rombo delle artiglierie, nonchè un nutritissimo fuoco di mitragliatrici e di fucileria. Ciò fa supporre che nella Macedonia greca si stia combattendo la battaglia decisiva.

La tensione turco-bulgara

Apprensioni a Ginevra

Ginevra, venerdì sera.

Il delegato turco accreditato presso la Società delle Nazioni ha dichiarato che la Bulgaria ha preso e continua a prendere misure militari alla frontiera greca. La Turchia, che fa parte dell'Intesa balcanica, non potrà restare indifferente di fronte a questo fatto ed ha preso contromisure.

Qui è viva l'apprensione che la guerra civile in Grecia possa produrre ulteriori complicazioni.

Anche ad Atene si teme il conflitto turco-bulgaro

Atene, venerdì sera.

Nei circoli ufficiali si mantiene il più stretto riserbo circa l'atteggiamento della Bulgaria di fronte alla situazione creatasi con le misure adottate dalla Turchia.

Alcuni osservatori politici esprimono il timore che i turchi possano trovare qualche scusa per violare la sovranità territoriale della Bulgaria. Altri invece ritengono che il Governo di Ankara voglia intimorire la Bulgaria con lo scopo di indurla ad aderire al patto balcanico.

Si prevede comunque che le autorità militari stanno molto attente per evitare atti che i turchi potrebbero interpretare come una provocazione e quindi come un pretesto per invadere il territorio bulgaro.

Navi greche respinte da porti turchi

ANKARA, venerdì sera.

In seguito a domanda del Governo greco le autorità portuali turche hanno vietato l'ingresso in porti turchi a cinque navi battenti bandiera greca, ma parteggianti per gli insorti.

Le notizie ufficiali

Condylis passerà oggi la Struma - Situazione molto confusa

Atene, venerdì sera.

Tre cacciatorpediniere della flotta governativa hanno bombardato La Canea, capitale dell'isola di Creta, prendendo particolarmente di mira il quartier generale venizelista.

In Macedonia i combattimenti continuano con alterna vicenda. Gli aeroplani bombardano continuamente le posizioni degli insorti.

Il generale Condylis confida di poter passare oggi la Struma e di reprimere la rivolta in Macedonia e in Tracia entro quarantotto ore.

La situazione appare però in complesso ancora molto confusa, quantunque il Governo si dimostri sempre molto ottimista.

Come è stata occupata l'isola di Mitilene

Smirne, venerdì sera.

Giungono qui le prime notizie della occupazione compiuta dai marinai dell'incrociatore Averoff dell'isola di Mitilene.

La presa di possesso da parte dei venizelisti, se pure non ha causato

L'Italia e la situazione greca

L'incrociatore "Trento" e due esploratori partiti per il Dodecanneso

ROMA, venerdì sera.

In seguito agli avvenimenti in Grecia, sono stati fatti partire per l'Egeo l'incrociatore «Trento» e gli esploratori «Da Mosto» e «Pigafetta» che faranno scalo nel Dodecanneso.

La nuova tattica dei nazisti in Austria

Parigi, venerdì sera.

Un collaboratore del *Jour*, che ha trascorso un certo tempo in Austria, denuncia una nuova tattica adottata dai nazisti per tentare di realizzare in modo larvato l'«Anschluss».

Il giornale riferisce che i nazisti austriaci, dopo l'apparente capitolazione dei loro capi che hanno deciso lo scioglimento delle organizzazioni clandestine, tendono a infiltrarsi a poco a poco nelle formazioni del fronte patriottico.

«I nazisti austriaci si servono di parole equivoche che ritroviamo costantemente nel loro vocabolario. Esse costituiscono dei perfetti trampolini di salto per l'offensiva del terzo Reich sulle rive del Danubio e sono eccellenti trucchi verbali per un'azione perfettamente concreta e realistica di penetrazione. Non soltanto il metodo terrorista, troppo brutale, è stato in seguito alle direttive centrali di Berlino provvisoriamente abbandonato, ma le stesse direttive vanno fino a consigliare senza esitazione il contemporaneo abbandono dell'etichetta hitleriana propriamente detta».

Secondo il giornalista, Von Papen è stato inviato in Austria per sviluppare questa abile manovra e tutto il suo sforzo è concentrato sul seguente obbiettivo: «Presentare agli austriaci come definitivamente chiusa in Germania l'èra rivoluzionaria delle violenze e dei colpi di mano e, al contrario, come già virtualmente stabilito il regime della Reichswehr, dell'esercito prussiano e della tradizione. Comprendendo l'importanza della stampa e spendendo largamente i denari della cassa di propaganda del Reich, Von Papen, d'accordo con le società tedesche, si è impadronito dell'importante «Società di annunzi austriaca» vasto trust tendente a influire sulla stampa austriaca mediante finanziamenti e il monopolio della pubblicità».

La rivolta a Cuba I funzionari in sciopero

L'Avana, venerdì matt.

Gli impiegati del Governo hanno proclamato lo sciopero e non si sono presentati oggi al lavoro. Tutti gli edifici pubblici sono occupati dalle truppe.

Il Duce riceve l'Ambasciatore inglese

Preliminari di un accordo per il migliore equilibrio degli scambi commerciali

Roma, venerdì sera.

Il Duce ha oggi ricevuto l'ambasciatore inglese sir Eric Drummond, col quale ha conferito su questioni di ordine commerciale esistenti fra l'Italia e la Gran Bretagna, in conseguenza dei provvedimenti italiani del 16 febbraio.

Sono state discusse le condizioni preliminari di un accordo che sarà perfezionato in seguito e che porrà sopra una base di migliore equilibrio e di più attivi scambi i rapporti commerciali fra i due Paesi.

Una Commissione annonaria nell'Africa orientale

Asmara, venerdì sera.

Allo scopo di mettere l'amministrazione municipale dell'Asmara e quelle dei principali centri della Colonia in grado di esercitare la dovuta sorveglianza sull'andamento del mercato annonario, impedendo eventuali speculazioni e abusi, in seguito all'aumento della popolazione l'Alto Commissario Generale De Bono ha firmato un decreto che costituisce alla Asmara una Commissione annonaria, presieduta dal Commissario dell'Amministrazione Municipale e composta di cinque membri, tra i quali il rappresentante della Federazione Fascista. Il provvedimento è stato favorevolmente accolto dalla popolazione tutta.

La «Littorina» in servizio sulla Massaua-Asmara

Asmara, venerdì sera.

La prima littorina in prova sulla linea ferroviaria Massaua-Asmara ha compiuto l'intero percorso in tre ore e quindici minuti. Su tale mezzo saranno ammessi i viaggiatori al più presto.

La Francia resta fedele al tallone aureo

Parigi, venerdì sera.

Alla Commissione delle Finanze della Camera il ministro delle Finanze, Germain Martin, ha dichiarato che il Governo non derogherà assolutamente dalla sua attuale dottrina monetaria.

Il Belgio difende la sua moneta

Bruxelles, venerdì sera.

Il Presidente del Consiglio Theunis ha dichiarato alla Camera che il franco belga sarà risolutamente mantenuto alla sua valuta attuale.

Anche la Spagna non svaluterà la peseta

Madrid, venerdì sera.

Riferendosi alle voci di una possibile svalutazione della peseta, il Ministro delle Finanze ha dichiarato che la questione non è affatto di attualità e che prima di prendere una tale misura sarebbe necessario di riflettere assai.

Arcivescovo messicano misteriosamente scomparso

CITTA' DI MESSICO, venerdì sera.

L'arcivescovo Pasquale Diaz è scomparso misteriosamente da Quantitlan. Si dice che egli sia stato arrestato da agenti federali e trasportato in aeroplano negli Stati Uniti. Il Ministro degli Interni però dichiara di non aver ordinato l'arresto dell'arcivescovo.

Tragica esplosione in un pozzo di petrolio

Undici morti e numerosi feriti

Saint George (Utah), venerdì matt.

La prematura esplosione di una mina in un pozzo di petrolio ha ucciso undici persone e ferite parecchie altre. Tutta una folla si era radunata per assistere agli effetti dell'esplosione, allorchè la mina esplose prima del momento stabilito.

I richiamati del Genio Ferrovieri lasciano stasera Torino

La rivista passata dal Comandante il Corpo d'Armata - Il corteo attraverso le vie cittadine

Già da stamane nella nuova Caserma del Genio in Borgo S. Paolo l'animazione per la partenza dello scaglione di 450 riservisti per l'Africa Orientale è stata grandissima. I giovani richiamati, che hanno avuto in dotazione le nuove divise coloniali, sono stati fatti segno da parte dei camerati di leva a cordiali gesti di fraternità militare.

I riservisti, d'altro canto hanno dimostrato di non avere dimenticato, nella veste borghese, gli insegnamenti militari e nelle prime esercitazioni hanno sfilato in modo perfetto agli ordini dei loro ufficiali.

(Foto Gherlone).

Questa sera la cittadinanza di Torino scenderà nelle vie che saranno percorse dal primo contingente militare che parte da Torino per la nostra Colonia nell'Africa Orientale per porgere ai partenti l'affettuoso, vibrante saluto del vecchio Piemonte. La nostra città che in secoli di storia gloriosa ha visto più volte partire i suoi figli per grandi imprese patriottiche, è fiera di queste balde schiere che in quelle lontane terre riaffermeranno le virtù della nostra gente. Attorno ai partenti le maggiori Autorità civili e militari, le rappresentanze di tutte le Associazioni patriottiche, la folla spontaneamente accorsa, unita in una sola passione diranno appieno il sentimento fiero e commosso dei torinesi tutti. Torino romana e sabauda, Torino «piazzaforte della Rivoluzione» è oggi accanto ai reparti partenti che riaffermano il cuore e lo spirito del Piemonte che non si è mai arrestato a meditare le glorie del Risorgimento ma che è e sarà sempre all'avanguardia della Nazione conscio della responsabilità che gli proviene dalla fulgida gloria del suo storico passato.

Il saluto al Re ed al Duce con cui la folla griderà la sua passione, significherà che il popolo di Torino è pronto ancora e sempre, agli ordini del Re, a seguire il Duce ovunque Egli additerà la mete per la grandezza della Patria.

Il Duce a favore delle famiglie dei richiamati della classe 1911

Roma, venerdì sera.

Il Duce ha disposto che, a favore delle famiglie dei richiamati della classe 1911, le quali si sono venute a trovare nelle condizioni previste dalla legge 22 gennaio 1934-XII, num. 115, venga provveduto al pagamento del sussidio nella misura di cui alla legge stessa, con decorrenza dal 5 febbraio anno XIII.

Il sussidio sarà pagato a mezzo delle Tesorerie comunali.

Altri reparti della «Gavinana» partiti da Firenze

Entusiastiche manifestazioni popolari

Firenze, venerdì sera.

Alle 7,55 di stamane dalla stazione del Campo di Marte ha lasciato la nostra città una sezione del settimo centro automobilistico, aggregata all'84.o Fanteria.

Alla stazione erano presenti numerosi ufficiali delle varie armi del Presidio e della Milizia. Poco dopo è giunto anche il Segretario federale, quindi il Preside della Provincia, il presidente della Sezione Mutilati, numerose dame dell'Associazione del Fante e una vera folla di cittadini. Il Segretario federale e le altre autorità hanno assistito alla partenza del convoglio che è avvenuta fra calorose dimostrazioni.

Alle 9,10 dalla stazione di Santa Maria Novella è partita la sezione complementi del 19.o Artiglieria da campagna. Anche in questa occasione i grigio-verdi sono stati fatti segno a vibranti dimostrazioni. Tutte le autorità hanno presenziato alla partenza del treno, mentre dalla folla, che si ammassava lungo la pensilina, si alzava un triplice saluto al Re e al Duce.

I primi reparti della «Gavinana» giunti a Napoli

Napoli, venerdì sera.

Sono cominciati a giungere stamane nella nostra città i primi reparti della gloriosa Divisione «Gavinana». I vari treni istradati dopo Formia sulla linea Aversa-Casoria sono arrivati in perfetto orario alla stazione centrale ove tutto era stato predisposto per l'immediato avviamento delle truppe ai posti di accantonamento.

Il primo arrivo è avvenuto poco dopo l'alba, verso le ore 6. Il convoglio trasportava 350 soldati e alcune decine di ufficiali. Il contingente era costituito da reparti e Carabinieri, Sussistenza e Compagnia Distrettuale (Distretti di Siena e Firenze). Altri cinquanta uomini appartenenti allo stesso gruppo erano stati fatti discendere alla stazione di Casoria in attesa di un treno successivo che trasportava materiale vario e che giungeva poco dopo le 7.

Malgrado qualcuno fosse rimasto durante il viaggio in un cantuccio dello scompartimento, e quindi senza la possibilità di una comoda sistemazione, conservava ancora integro un piccolo mazzo di fiori o un ramo di mimose offerto forse all'ultimo momento della partenza dalla mamma o dalla fidanzata.

Appena tutti i reparti si sono allineati, il maggiore, comandante di questo contingente, li ha passati in rivista. Subito dopo essi hanno lasciato la stazione ferroviaria e si sono diretti, guidati dai furieri di alloggiamento, agli accantonamenti, ai Granili, alla Caserma Garibaldi, a Castel dell'Ovo. Lungo le vie il loro passaggio è stato ovunque salutato da schiette manifestazioni di entusiasmo.

Alle 8,45 sono giunti poi due treni provenienti da Palermo e da Messina con i reparti del 22.o e 24.o Reggimenti artiglieri, cavalleggeri e sussistenza destinati al completamento del 10.o Reggimento artiglieria facente parte della «Gavinana»: in tutto cinquecento uomini di truppa e ufficiali.

Più tardi è giunta con un altro treno speciale la 50.a Compagnia zappatori della «Gavinana». Frattanto nell'interno della stazione si era raccolta numerosa folla che ha tributato entusiastiche accoglienze ai baldi soldati in arrivo. Questo gruppo è stato avviato nella zona di Poggio Reale e precisamente nelle Valasco.

Alle 13,50 è poi giunto un altro treno di materiale e successivamente la 13.a Compagnia di trasmissione.

Le truppe sfilano sui pontili d'imbarco per prendere posto nelle barche che le porteranno sui piroscafi

FOTOCRONACA della partenza di truppe da Messina

Le lancie, con a bordo reparti partenti, accostano al «Bianchi» del «Belvedere»

TORINO DI GIORNO

Le commemorazioni del Principi di Casa Savoia

Come Torino divenne sabauda

Sino al 1050 Torino fu sotto il dominio di Olderico Manfredi, signore delle contrade subalpine: vale a dire di Susa, Torino, Pinerolo e di altri territori che si stendevano verso mezzogiorno e ponente fino alla riviera ligure. Ma la soggezione di Torino a tal principe era piuttosto nominale che effettiva ed aveva un carattere tutto particolare, non certo assomigliante al dominio quale oggi è inteso. Oddone, Conte di Savoia, verso il 1050 sposò la marchesa Adelaide, figlia di Olderico Manfredi; e questo matrimonio contribuì notevolmente ad innalzare la Casa di Savoia fra le più illustri e potenti d'Europa: tanta era la stima e l'ammirazione che si aveva in quegli anni dei Conti di Savoia che Berta, la figlia primogenita di Oddone e di Adelaide, sposò l'imperatore Enrico IV e la secondogenita fu sposata a Rodolfo duca di Svezia, che poi fu eletto re di Germania.

Adelaide era Marchesa di Torino e portò in dote a Oddone il suo marchesato: da quel tempo i Principi di Savoia cominciano a stabilire la loro residenza anche al di qua delle Alpi e dimorano, alternatamente, in Torino, in Susa, in Avigliana ed in altri centri, a seconda della convenienza e della necessità.

Doveva essere di carattere assai fermo, di molta iniziativa ed attività la Marchesa Adelaide di Torino; in-

AMEDEO III
Il primo Conte di Torino

fatti dai pochi documenti rimasti di quel tempo, risulta che il Governo dei suoi paesi fu da Oddone quasi interamente lasciato alla sposa: ed il popolo l'amava ed i signori vicini la riverivano. Fu Adelaide che con ordini impartiti da Susa fondò la Abbazia di Novalesa; con decreti datati da Torino istituì l'Abbazia di Pinerolo nel 1064. La coraggiosa Marchesa condusse anche un esercito, recandosi ad assediare Asti che s'era ribellata al suo vescovo, costringendo la città ad arrendersi per forza, subendo così il saccheggio e la distruzione.

San Pier Damiani, dottissimo uomo di quel secolo, scrisse alla Marchesa Adelaide di Torino, che qualifica Duchessa delle Alpi Cozie, lodandola altamente e paragonandola alla biblica Debora profetessa del popolo d'Israele, esortandola a tenere sottomesso il Vescovo di Torino, Cuniberto, spirito irrequieto, e gli altri prelati: il papa Gregorio VII la chiama, in una bolla del 1064, figliuola di S. Pietro. Finchè Adelaide governò il Piemonte, Torino le fu fedele e sottomessa, ma non tale rimase coi Principi che vennero dopo la morte di Oddone. Infatti, durante il regno di Umberto II, poco dopo la morte di Adelaide avvenuta nel 1091, Torino fu occupata dai soldati di Corrado (primogenito dell'imperatrice Berta figlia di Adelaide, il quale pretendeva di possedere Torino a titolo di eredità essendo Adelaide Marchesa di Torino). Approfittando di queste lotte, Torino (come pure Asti e Chieri) riuscì a rendersi indipendente e si governò a libero comune, fino alla seconda metà del secolo decimo ter-

PIETRO II

zo. L'imperatore Enrico V le diede il privilegio d'esser comune, ma Lotario III imperatore di Germania, tornando da Roma ov'era stato incoronato nel 1133, sottopose Torino al suo governo deputando a ciò un Conte di sua nomina. Così Amedeo Terzo fu il primo a chiamarsi «Conte di Torino per grazia di Dio».

Amedeo fu il fondatore dell'Abbazia di Altacomba ove furono sepolti poi Umberto III ed altri suoi successori. Con la morte di Amedeo III e poi di Umberto III la Casa di Savoia venne a trovarsi in male condizioni: in verità Umberto III fu anche prode guerriero e vinse il Delfino di Vienna a Mommeliano: ma il suo era temperamento più da eremita che da sovrano ed infatti passò molti anni nel chiostro di Altacomba e la chiesa lo ha dichiarato Beato. I Savoia avevano perduto, per opera di Barbarossa e del figlio suo Enrico VI parte dei loro domini; fu Tommaso I che risollevò le sorti della Casa. Torino però si sollevò contro di lui, per iniziativa del Vescovo Ugo e non potè più sottometterla. Ebbe invece la Contea di Torino, con la signoria di Pinerolo ed il marchesato di Susa, il principe Tommaso II che fu il capo del ramo di Acaja (così chiamato quando Bonifacio nipote di lui sposò Isabella di Villarduin erede dei titoli della casa francese che aveva regnato sui paesi greci dell'Acaja e della Morea). In tal modo Torino per circa 170 anni fu sotto il dominio dei Principi di Acaja, con brevi intervalli però di ribellioni o di passaggio sotto il dominio altrui, come quando Carlo d'Angiò la occupò, proclamandosi oltre che Re di Napoli, anche Principe di Piemonte.

E' Pietro II, settimo figlio di Tommaso I e fratello di Amedeo IV, che tenta di riacquistare Torino alla Casa di Savoia e vi riesce, aiutato dall'imperatore Riccardo suo nipote, che gli dà l'investitura del Chiablese e di Aosta.

Pietro II assedia Torino che deve arrendersi a discrezione.

Ed allora il nuovo Conte di Torino dimentica ribellioni ed offese e si affeziona vivamente i torinesi che da allora in poi non si staccano più dalla fedeltà dei loro principi. Venti altri tentativi compiuti da vassalli di altri paesi, per far ribellare il Piemonte, Pietro II tra il 1265 ed il 1267 emanò uno statuto generale che sottopose al placito dei suoi vassalli, nobili e non nobili, che fu accolto volentieri e rispettato.

Ritiratosi poi nel castello di Chillon, ch'egli aveva fatto ricostruire, Pietro II vi morì nel 1268 il 7 giugno e la salma sua fu portata ad Altacomba. Fu uno dei Principi più grandi della stirpe Sabauda ed ebbe dal popolo e dai signori del tempo, il titolo di «Piccolo Carlomagno».

Torino è ormai sabauda e i Principi l'ameranno sempre più, finchè Emanuele Filiberto la investirà della sua gran luce e la farà capitale stabile dei suoi stati.

T. M.

Una visita di S. E. Rossoni

Questa mattina è stato ospite della nostra città per una breve visita S. E. Edmondo Rossoni, Ministro dell'Agricoltura. Giunto alle ore 8,20 da Roma, il Ministro è stato ossequiato alla stazione da S. E. il Prefetto Giovara, dal Segretario Federale Piero Gazzotti, dal Podestà ing. comm. Ugo Sartirana, e da altre numerose personalità.

Alle ore 10 S. E. Rossoni si è quindi recato agli stabilimenti del Cotonificio Valli di Susa in via Ferrara 6, accompagnato dai dirigenti dell'Azienda.

Dopo una visita durata circa tre quarti d'ora, nel corso della quale ha preso visione degli impianti e della loro efficenza, specie in relazione all'utilizzazione della canapa in sostituzione del cotone nei tessuti di grande consumo, il Ministro si è recato a Rivarolo Canavese, dove ha visitato un altro importante stabilimento della stessa Azienda, Cotonificio Valle di Susa.

S. E. Rossoni, che viaggia in forma privata è diretto ad Albengo, ove si reca a inaugurare una esposizione di fiori. (Foto Gherlone).

«Azzurri di Dalmazia»

Tutti i camerati debbono partecipare al Raduno regionale che, presenti le Gerarchie centrali, avrà luogo domenica. Adunata ore 8 precise in Sede: divisa fascista, decorazioni e fazzoletto. Per prenotazioni rancio (L. 6) dare conferma entro l'8 corrente.

La falsa licenza tecnica del giocatore di tamburello

Al prof. Andrea Occella, direttore della Scuola di avviamento Giulio, di via Saluzzo, qualche tempo addietro si presentava un tale con un certificato di licenza della Scuola tecnica, che figurava rilasciato dalla Scuola in data 1921, al nome di Federico Valmori.

— Il Valmori — gli disse il visitatore — è un mio amico, torinese, ma che ora abita a Milano. Mi ha incaricato di portare questo documento alla Scuola che lo ha rilasciato, perchè ne venga fatta una copia legalizzata, necessaria al mio amico che concorre ad un posto presso il Municipio di Milano.

Il prof. Occella fece compiere le opportune ricerche sui registri, a titolo di controllo, ma il risultato fu che il Valmori non era mai stato allievo della Scuola. Si trattava dunque di un documento falsificato, evidentemente, dallo stesso interessato Valmori. La faccenda si conchiuse con una regolare denuncia e ieri il Valmori è comparso in Pretura per rispondere di un duplice reato: aver falsificato il documento, e aver tentato di farne uso.

Il prevenuto si è discolpato affermando di aver trovato quel certificato fra le carte del padre.

— Ma voi sapevate benissimo — ha osservato il Pretore — che la Scuola Giulio non l'avete mai frequentata.

— So che ho frequentato delle scuole; non ricordo con precisione quali...

Il Valmori figura sulle carte processuali come «giocatore di tamburello». E' una professione troppo... elastica, e saltuaria, e non è male che egli cerchi un posto presso il Municipio di Milano. Perciò il magistrato per non intralciare quei buoni propositi, lo assolve per insufficienza di prova.

Un grave lutto di S. E. Giovara

Questa mattina, nella sua abitazione di via dei Mille 42, è serenamente spirata la signora Barberina Ghè vedova Giovara, madre di S. E. il Prefetto Giovara.

La signora, che aveva raggiunto la veneranda età di ottantotto anni ha trascorso gran parte della sua esistenza a Torino, dedicata tutta alla famiglia ed alle opere di bene.

A S. E. il Prefetto Giovara, così duramente colpito nel più grande degli affetti, La Stampa esprime i sensi di cordoglio vivo e profondo.

Corso dirigenti di aziende

La prolusione di S. E. Biagi

La prolusione di S. E. Biagi al Corso per i Dirigenti, lunedì 11 corrente, alle ore 17,30, sarà tenuta sul tema «Impresa e Corporazione», nell'aula magna del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali (via Fabro, 2), Torino.

Stasera la conferenza Mortari all'Associazione del Fante

Come già abbiamo annunciato, nel salone dell'Associazione Nazionale del Fante, via Po 3, stasera, venerdì, 8 marzo, alle ore 21, il collega dott. Curio Mortari terrà una conferenza con proiezioni sul tema: *Un giornalista nel Sahara*. I soci dell'Associazione del Fante e le loro famiglie sono invitati ad intervenire.

Successo di visitatori alla Fiera del Ciclo e Motociclo

Un pubblico fitto ed elegante continua ad affollare giornalmente le numerose sale del Palazzo della Società Promotrice di Belle Arti al Valentino che ospita la X Fiera del Ciclo e del Motociclo. Industriali, commercianti sportivi ed appassionati, attirati dalla sovrabbondanza di prodotti esposti affluiscono da tutto il Piemonte e dalle regioni limitrofe.

La quantità di vendite effettuate è, sin dai primi giorni, notevole e la organizzazione perfetta dei servizi predisposti dal Comitato ordinatore permette ai visitatori di avere tutti gli elementi di giudizio per gli acquisti che intendono fare.

La fedeltà laboriosa

Nel teatro dell'Opera Nazionale Balilla, in piazza Bernini 10, avrà luogo domenica 10 corr., alle ore 10, alla presenza di tutte le Gerarchie e Autorità la celebrazione della «*Fedeltà laboriosa*» promossa dall'Associazione «Pietro Micca». Oratore ufficiale sarà l'avvocato comm. Carlo Majorino, presidente dell'Unione Sindacati Professionisti ed Artisti. Presterà servizio d'onore la banda del Dopolavoro Fiat.

La tragedia di via Ricasoli

La morte della Macco

E' deceduta, dopo lunga agonia, la signora Maddalena Macco in Conti, che era rimasta l'altro giorno gravemente ferita nella propria abitazione di via Ricasoli dal genero Sisto Riccio. La donna, che aveva ricevuto una pallottola nell'addome, era stata sottoposta ad operazione di laparatomia, ma ogni cura prodigatale dai medici dell'Ospedale San Giovanni, ove subito era stata ricoverata, non ha valso a salvarla.

La fine è giunta nelle primissime ore della notte, dopo che da qualche tempo la donna era entrata in stato comatoso.

La Maddalena Macco era conosciutissima specialmente fra quanti si dilettano di canottaggio, in quanto ella per molto tempo aveva esercito un posteggio di barche sul Po. Aveva pure avuto occasione di compiere numerosi salvataggi, tanto da meritarsi una decorazione al valore civile. I funerali della di lei figlia Amelia, pure vittima della stessa tragedia, che dovevano aver luogo oggi, sono stati rimandati.

La proprietà d'un muro divisorio che risale al milleottocento

Luigi Gamerro proprietario di una casa situata in Barone Canavese doveva nel 1930 rifare alcune riparazioni ad un muro posto a mezzanotte. Senonchè incontrava forti opposizioni da parte di Giovanni Petitti, proprietario di uno stabile confinante col suo, che sosteneva essere il muro di cui si trattava di proprietà comune. Il Gamerro, convinto, invece del contrario, per risolvere la questione, e riuscite vane le trattative amichevoli, ricorreva al Tribunale chiedendo che fosse riconosciuta la sua esclusiva proprietà del muro: qualora il magistrato non fosse stato di questo avviso — e cioè avesse ritenuto il muro comune — insisteva perchè venisse fatto obbligo al Petitti di eseguire a spese comuni le riparazioni necessarie. Il Tribunale ordinava anzitutto una perizia diretta ad accertare la proprietà del muro ed ammetteva le prove dedotte sia dal Petitti che dal Gamerro appunto a sostegno delle rispettive tesi.

I rilievi del perito

Il perito rilevava che i due fabbricati, figurati nella vecchia mappa esistente negli archivi del Comune, erano stati costruiti certamente in epoca anteriore al 1800, per cui non si poteva applicare il criterio stabilito dall'art. 547 del nostro codice, secondo il quale per la determinazione della proprietà dei muri divisori è prevalente la positura del piovente. L'osservazione — osservava il Tribunale in una sua sentenza interlocutoria — è certamente esatta. E' risaputo, infatti, che le presunzioni di proprietà che si occupano vanno riferite alle disposizioni di legge imperanti al tempo in cui muri furono costruiti. Il diritto romano non aveva in questa materia disposizioni particolari. Il Senato di Piemonte statuì doversi vagliare ed apprezzare tutti i segni che potessero avere valore induttivo di proprietà, senza dar la prevalenza ad alcuno di essi: lo stillicidio o piovente del muro o la sporgenza del tetto non si ritennero idonei a togliere efficacia presuntiva ad altri segni contrari e dall'importanza di tutti gli indizi esistenti si determinava la proprietà del muro divisorio. Il Tribunale, riteneva quindi, per la risoluzione di quella che costituiva l'unica o la principale questione della causa, necessario un accesso sul luogo per constatare l'esistenza di quanto il perito aveva rilevato e se, se corrispondente al vero, non poteva non avere influenza nella decisione della lite.

Il muro della discordia

Eseguito l'accesso il Tribunale veniva nella convinzione che il muro in questione dovesse ritenersi di esclusiva proprietà del Gamerro. «Trattasi di un muro — osserva nella sua sentenza — che non divide due cortili, due giardini, due orti o due di queste diverse entità, ma di un muro che trovasi al confine fra un fabbricato ed un cortile, per il quale caso non è configurabile (quantunque non impossibile) la presunzione che il proprietario del cortile sia concorso nelle spese per la costruzione del muro giacchè non vi aveva interesse. Dichiarata la proprietà esclusiva del muro a favore del Gamerro, ne viene di conseguenza — osserva ancora la sentenza del Tribunale — che le spese per la riparazione e manutenzione sono esclusivamente a suo carico e che il Petitti deve essere obbligato a permettere che tali lavori siano eseguiti quando crederà opportuno il Gamerro».

Il Petitti che aveva dato incarico al geom. Ghiardi di redigere una perizia che giungeva a conclusioni diametralmente opposte a quelle del perito di ufficio (questi, secondo il geometra Ghiardi, non avrebbe valutato giustamente ed equamente gli indizi che potevano far presumere o meno la comunione del muro, per cui la sua perizia assumerebbe tutti i caratteri della perizia di parte) ha interposto appello a mezzo dell'avv. Pastore contro la sentenza del Tribunale.

Una moto contro un pedone

Ieri mattina certo Lorenzo Sereno, di 31 anni, residente ad Alpignano, mentre transitava su di un motociclo in corso Peschiera, all'altezza di via Villarbasse, per scansare un autocarro investiva l'operaio Filippo Olivero, di 46 anni. Nell'urto, tutti e due cadevano al suolo e rimanevano feriti. All'Ospedale Martini, al primo era riscontrata una ferita al capo, e al secondo la frattura della gamba destra, giudicate guaribili rispettivamente in 8 giorni e 3 mesi.

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% c.	79 60	79 90
100	Id. f. c.	79 90	79 90
100	Pr. Red. 3½ %	77 85	77 45
100	Id. f. c.	77 00	77 50
100	I.R.I. 4½ % c.	482 —	482 —
500	Torino 4½ % c.	478 —	481 —
500	Torino 5% c.	486 —	494 —
500	S. Paolo 3½ %	449 —	449 —
500	Id. 4% gi 5 c.	483 —	480 —
500	Ferrov. 3% c.	320 —	320 —
500	El. Ferr. 4½ c.	464 —	458 —
100	B.T.N. 1940 c.	102 50	102 20
100	Id. 1941	102 50	102 —
100	Id. 1943 VIII	96 65	96 55
100	Id. 1943 XII	— —	— —
500	S.T.E.T.	521 —	521 —
500	Miglior. 5%	— —	— —
500	Miglior. 4%	476 —	476 —
1000	B.ca d'Italia	1624 —	1622 —
500	Mediterranea	453 —	452 —
500	Meridionali	607 50	608 50
15	Lloyd Sab.	10 25	10 25
200	Navigaz. A. I.	69 50	68 —
100	Torino-Nord	128 50	128 50
10	Italiana Gas	13 675	13 75
100	Elettr. A. I.	90 1/8	90 50
50	Sip	43 75	44 25
200	Terni	214 25	214 50
100	Valdarno	140 —	141 —
250	Marid. Elettr.	247 —	247 —
75	P. C. E.	87 50	87 50
100	Sesa	81 75	82 50
350	Edison	704 50	708 —
500	Savigliano	653 —	653 —
200	Nebiolo	156 50	161 —
125	Bauchiero	169 50	168 —
60	Tedeschi	104 25	109 —
200	Ilva	184 50	186 50
200	Fiat	316 75	321 —
58	Monte Amiata	32 —	32 25
100	Montecatini	151 —	152 —
250	Monteponi	207 50	205 —
5	Schiapparelli	5 025	5 —
100	Mira Lanza	99 75	100 25
75	Cir	173 50	163 —
500	Acqua Potab.	440 —	437 75
70	Florio	40 —	40 —
25	Vanchi-Unica	28 1/16	27 7/8
200	Viscosa	310 —	312 —
25	Valli Lanze	17 1/8	17 25
600	Lane Borg.	1200 —	1200 —
200	Beni Stabili	203 50	203 —
100	Cartiera Ital.	95 —	93 —
225	Cart. Burgo	225 50	226 75
25	Pittaluga	0 85	0 80
25	Fornaci	187 50	175 —

Cambi: Parigi 78,65; Londra 56,50; Svizzera 389; New York 11,87.

La riunione del nuovo Direttorio della Federazione Combattenti

Mercoledì, alle ore 17, come era stato annunciato, ha avuto luogo nella sede dell'Associazione Combattenti la prima riunione del nuovo Direttorio Provinciale, alla quale ha preso pure parte il comm. Piero Gazzotti, Segretario Federale del P.N.F. Il Presidente colonn. Giraudi Panissera, dopo di aver portato ai camerati ed in modo particolare al comm. Gazzotti il saluto fervidissimo dell'on. Amilcare Rossi e del Direttorio Nazionale, ha sottoposto all'approvazione dei presenti le nomine del Direttorio Sezionale per la città di Torino e la convalida degli ispettori, capi zona e presidenti delle Sezioni di provincia.

In merito all'attività svolta dalla Federazione nell'Anno XII, con speciale rilievo al tesseramento ed all'assistenza, il Presidente ha passato in dettagliata rassegna tutte le iniziative svolte, additando a giusto e doveroso plauso la sempre maggiore coesione della massa combattentistica che raggiunge ben 20.500 iscritti, con 206 Sezioni di provincia e 10 Circoli rionali in città. Speciale interessamento ha destato l'esposizione dei nuovi compiti di carattere spirituale affidati alle Sezioni di provincia; la magnifica riuscita del Concorso nazionale per novelle di guerra; il forte impulso dato alle funzioni ed alla gestione dell'Ambulatorio federale, la sempre crescente distribuzione di macchine agricole che raggiungono ormai la cifra di oltre 200, e la costituzione della nuova Cooperativa «La Combattenti» destinata a sviluppare in seno alla Federazione una più vasta forma di assistenza ed un più largo respiro di vita materiale.

Rievocando la significativa inaugurazione degli Albi dei Caduti, compiutasi per generosa offerta del Podestà e Segretari dei Fasci di Combattimento presso ogni Sezione Combattenti nel giorno della Vittoria, il Presidente ha per ultimo invitato i membri del Direttorio a visitare i lavori del Sacrario destinato ai Caduti di Torino che verrà solennemente inaugurato nel prossimo aprile al cospetto delle massime Autorità ecclesiastiche, civili e militari.

Durante la lunga esposizione, tanto il Segretario Federale quanto i membri del Direttorio hanno sovente interloquito per ragguagli e notizie e pareri atti a chiarire l'azione svolta ed ancor più ad integrare il nuovo programma che si presenta per l'anno in corso.

Infine il Segretario Federale ha portato con vivida parola il fraterno saluto delle Camicie Nere al Combattentismo torinese sempre primo in ogni feconda opera di bene ed ha esaltato l'alto valore del suo spirito invitto che l'Associazione vivifica e perpetua attraverso le vecchie e le nuove generazioni. Ed ha assicurato il Presidente che il Partito è più che mai vicino ai gloriosi Reduci della nostra ultima guerra di redenzione, nell'esaltazione costante dei loro sacri ricordi e nell'affettuoso riconoscimento della loro leale ed entusiastica dedizione al Regime. Si è detto certo che il Combattentismo torinese in fraternità di anime e di intenti col Partito di cui è così grande parte, continuerà compatto e disciplinato nelle vie additate dal Duce per le migliori fortune della Patria.

La riunione si è sciolta col saluto al Re ed al Duce.

Un atto di gentilezza del Principe di Piemonte

Nei giorni scorsi S. A. R. il Principe di Piemonte ha soggiornato al Sestrières fatto segno a calorose manifestazioni di simpatia da parte dei numerosi turisti che si trovavano nella bella stazione invernale. Siamo venuti a conoscenza di questo gentile episodio. Un allievo della Scuola allievi ufficiali di Artiglieria di Moncalieri che si trovava al Sestrière con la squadra sciatori rimaneva infortunato. S. A. R. il Principe, che aveva assistito alla scena, s'interessava subito e faceva trasportare l'allievo nella sua slitta al posto di soccorso e voleva essere minutamente informato delle condizioni del ferito.

S. A. R. è ripartito ieri dopo aver visitato anche il vicino Comune di Claviere.

Istituto Fascista di Cultura

Il ventennio di guerra

La quarta celebrazione del ciclo organizzato dall'Istituto Fascista di Cultura in occasione del ventennio della dichiarazione di guerra, avrà luogo questa sera, venerdì, 8 corr. mese, alle ore 21,15, nel salone, gentilmente concesso, del Comitato Provinciale dei Sindacati Fascisti dei Professionisti ed Artisti, in via Conte Rosso n. 1. Il camerata goliardo Francesco Della Corte commemorerà *Mario Tancredi Rossi*. Sono invitati ad intervenire tutti i camerati, ed in modo particolare i goliardi del GUF ed i giovani fascisti.

Il Comitato torinese della «Dante» per la biblioteca del Fascio di Vallorbe

Per iniziativa del Comitato torinese della «Dante Alighieri» sono stati inviati in questi giorni al Fascio di Vallorbe (Svizzera) molti libri di storia e di cultura fascista, in gran parte generosamente offerti dalla Ditta Paravia. I volumi, accuratamente scelti, serviranno a costituire la biblioteca di quel Fascio, il quale si era rivolto al Comitato torinese per ottenere delle pubblicazioni per la Sala di lettura dei connazionali colà residenti. In tal modo la «Dante» persegue il suo programma di diffusione della cultura italiana all'estero. Già l'anno scorso con una significativa cerimonia l'on. Bardanzellu aveva consegnato un'intera biblioteca al Comitato italiano della «Dante» a Grenoble, e l'offerta era riuscita sommamente gradita.

Il monumento al Duca d'Aosta

La presentazione dei bozzetti

Si apre sabato alle ore 16, con una cerimonia inaugurale, nel palazzo di via Lagrange 12, la Mostra dei bozzetti per il monumento al Duca d'Aosta presentati dagli scultori Baroni e Martini, giusta le deliberazioni della Giuria e del Comitato nel secondo concorso. La cerimonia della vernice è riservata alle sole autorità. La mostra sarà aperta al pubblico domenica mattina.

La giornata dei Volontari

Il raduno dei volontari della guerra 1915-18 indetto, come già fu annunziato, per domenica prossima nella nostra città, assumerà per la prima volta l'importanza di un avvenimento cittadino per il numero delle sezioni e delle personalità partecipanti e per la ricorrenza della celebrazione dei Martiri del 1821, che avrà luogo alle ore 10.30 al Teatro Regio, oratore l'avv. Orazio Quaglia. I biglietti di invito si possono ritirare fino a venerdì, dalle ore 21 alle 23, nella sede dell'Associazione Volontari, via Matteo Pescatore n. 1. All'uscita dal Teatro Regio un grandioso corteo, al quale prenderà parte tutta la cittadinanza e le associazioni, si recherà a deporre una corona sul Monumento del 1821 in via Nizza. Altre corone verranno deposte in mattinata all'Ossario dei Caduti di guerra alla Gran Madre di Dio e al Sacrario dei Martiri della Causa, e nel pomeriggio alle Reali Tombe di Superga. Negli scorsi giorni il col. Basegio, presidente, e l'avv. Castino vice-presidente della Sezione torinese, sono stati ricevuti in udienza da S. E. il Cardinale Fossati e da S. E. il Maresciallo Giardino.

La nuova Commissione del Consorzio Prov. per la viticoltura

Il Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura e per le Foreste, riconosciuta l'opportunità di addivenire nuovamente alla regolare costituzione della Commissione amministrativa del Consorzio per la Viticoltura di Torino e viste le designazioni fatte dalle competenti organizzazioni sindacali dell'agricoltura ha decretato che, a decorrere dal 1.o febbraio scorso, la Commissione amministrativa del Consorzio provinciale per la viticoltura di Torino sia così costituita: Presidente barone dott. Cesare Vaginay d'Emaresco, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Torino, in rappresentanza del Ministero dell'Agricoltura e Foreste; marchese Leopoldo De Gregorio di Sant'Elia e il signor Pietro Burzio di Chieri, per i datori di lavoro; il dottor Pompeo Bairardi in rappresentanza dei prestatori d'opera e il dott. Luigi Cavazza di Carmagnola per i tecnici agricoli.

Riunione del Direttorio lavoranti panettieri

Nella sede dell'Unione dei Lavoratori del Commercio si è riunito il Direttorio provinciale del Sindacato Lavoranti panettieri, pasticceri ed affini. Alla riunione ha partecipato il segretario dell'Unione on. avv. Mario Fossi ed il capitano Elio Valiano, segretario del Sindacato Nazionale di categoria. Sono stati esaminati numerosi problemi di attualità, ed il segretario del Sindacato Nazionale ha impartite precise direttive sul lavoro da svolgere, nonchè sull'atteggiamento che deve essere assunto dall'organizzazione in determinate circostanze.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO (Soc. An. del Teatro Regio - Stagione lirica). — Riposo.
ALFIERI (Comp. Merlini-Cialente-Viarisio-Besozzi). — Ore 21,15: «L'amante della signora Vidal» di Verneuil (serata E. Merlini).
CHIARELLA — Ore 21,15: Balletti russi Spetale.
ROSSINI (Comp. Casaleggio). - Ore 21,15: Fa-ricola pubblica n. 100, di Bayol e Mangeli.
GIANDUJA (Marionette Lupi) — Riposo.
FARO: Mostra del pittore Pierotto Bianco: Ore 10-12 e 15-19. Ingresso libero.
VITTORIO EMANUELE: Ore 21: Circo Knie.
MAFFEI: Ore 17 e ore 21: Spettac. Varietà (prezzi réclame: diurni 1-2-4; serali 2-4-6).

Spettacoli cinematografici

CHERSI: Campo di Maggio, di Giovacchino Forzano, con C. Racca, Biliotti, Marcacci.
AMBROSIO: «Gli amori di una spia» con Myrna Loy e Loy Brent (Metro). Successo.
VITTORIA: «Stadio» con Luigi Beccali e Compagnia di Riviste Macario.
STATUTO: «Lui e... l'altro», Crik e Crok.
IDEAL: «Albergo della felicità» e Varietà.
ALPI: «Come le foglie» e Cartone a colori.
NAZIONALE: «Viva Villa». Prezzi normali.
BALBO: Orchestra Latilla con French e Wiener Ballet. Film: Agonia delle Aquile.
MAFFEI: «Odette» (F. Bertini) e Varietà.
SPLENDOR: La Casa dei Rothschild. L. 1.05
MASSIMO: Guerra di valzer e Cartone colori
BORSA: Carovane. Loretta Young, C. Boyer.
PRINCIPE: Wonder Bar e Patino-Negri-Lisey
SAVOIA: «Le due strade» Crawford e Gable.
REGINA: «La danza di Venere» e Varietà.
OLIMPIA: «Bolero» G. Raft, Carole Lombard
IMPERO: «Teresa Confalonieri». L. 1.00.
IMPERIALE: «Il mondo va avanti». L. 1.
PALERMO: «Regina Cristina» Greta Garbo.
LONDRA: «Tarzan l'indomabile» e Varietà.
VINZAGLIO: Casa Rothschild e Top. colori.
CORSO: Valzer d'addio di Chopin e Cart. a colori: Aladino e la lampada meravigliosa (parlato italiano). - Prezzi: L. 4 - 3 - 4.
REX: «Il velo dipinto». Greta Garbo.

I divertimenti

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Il giorno 8 marzo corrente munita dei conforti religiosi rendeva la sua bell'anima a Dio

Barberina Ghè ved. Giovara

Ne dànno il triste annunzio il figlio **Cesare** con la consorte **Adelina Rosso**; i nipotini, la figlia **Maria**, la sorella **Carlotta Ghè**; i nipoti **Ghè, Rosso** con le rispettive famiglie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Domenica 10 corr. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione Via dei Mille 42.

Si prega non inviare fiori.

Torino, 8 Marzo 1935-XIII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Dopo breve malattia sopportata cristianamente mancava ai suoi cari

Emma Ferrero Quirico

La piangono: il marito **Nemesio** coi figli **Giuseppe, Ernesto** e **Maria Letizia**, il fratello, le sorelle, cognati, zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 9 corr., alle ore 14,30, partendo dalla dimora dell'estinta in corso Moncalieri, 265.

Anticipatamente si ringrazia tutti coloro che vorranno prendere parte al mesto accompagnamento.

Pompe Funebri Croce Nera - Telef. 62-183

In seguito ad investimento automobilistico, dopo lunga e penosa malattia, munito dei Conforti Religiosi, serenamente si spegneva, in età d'anni 67

TARELLO GIUSTINO

Lo piangono desolati la moglie **Gianotti Giulietta**, i fratelli, cognati e cognate, nipoti, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì, 8 corr., alle ore 14,30, da Via Rossi, 24. Non fiori ma preci. Si ringrazia anticipatamente.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Gonella Carlotta ved. Bosio

Pensionata Manif. Tabacchi

Ne dànno desolati il triste annunzio i figli, il genero, le nuore, nipoti e pronipoti. I funerali avranno luogo sabato, 9 corr., alle ore 9,15, partendo da Via Leyni, N. 15. Serva la presente di ringraziamento.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Dopo breve malattia, cristianamente spirava l'anima buona di

Destefanis Francesca n. Piazza

Angosciati ne dànno il triste annunzio: il marito **Severino**, il figlio **Giovanni** con la consorte e bimba, il padre, la sorella, i cognati, il nipote e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato, 9 corr., alle ore 10,30, partendo da Via Tommaso Grossi, angolo Via Cellini.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Stamane mancava all'affetto dei suoi cari

ELIA FRANCESCO

Ne dànno il triste annunzio i nipoti, la cognata, zii e parenti tutti. I funerali, venerdì, alle ore 16,30, partendo dall'Astanteria Martini.

Si ringrazia anticipatamente chi interverrà al mesto accompagnamento.

Torino, 7 marzo 1935-XIII.

Pompe Funebri Croce Nera - Telef. 62-183

La Ditta Rosso & Viganotti partecipa col cordoglio più profondo la morte della Signora

Leonilda Rollini ved. Rosso

madre del Contitolare Cav. **Anzio** e del Sig. **Mario Rosso**.

MEMENTO

Sabato 9 marzo, ore 10, nella Chiesa dei Santi Angeli Custodi, sarà celebrata la Messa di anniversario, in suffragio del compianto Colonnello CARLO VIOLA. 15069

Sabato 9 marzo, alle ore 10, nella Chiesa di S. Cristina, verranno celebrate Messe anniversarie in suffragio della compianta signora ANTONIETTA BIROTTA ved. ZANARDI. I nipoti ringraziano quanti interverranno. 15071

Le novelle de *La Stampa della Sera*

L'avvocato

Non era possibile, non era nemmeno credibile. La bugia sfuggiva di tra le righe, balzava sul tavolo, prendeva forma, diveniva evidente agli occhi di Fulvio. Lo studio in penombra sembrava desolatamente vuoto.

No, non era possibile. Per la terza volta, un'ora prima del convegno, gli aveva inviato quelle stesse parole: « Non posso, sono impegnatissima, corro dal dentista. Ti bacio. Giovanna ». Non si dava la pena davvero di arzigogolare delle scuse complicate: per lui bastavano poche parole fredde.

Da tre anni Fulvio conosceva Giovanna; da due anni e più se l'era portata nella sua egoistica intimità di scapolo cinquantenne, incupito dall'imminente vecchiaia, travagliato dalla solitudine infugabile, inaridito da un gran vuoto dentro il cuore, incolmabile vuoto, rabbioso per l'inutilità di tutta una vita. Come mille altri era partito baldanzosamente contro alla vita, e l'aveva conquistata, ed era diventato l'avvocato di grido, e aveva guadagnato molti quattrini. Forse troppi per lui nato povero e cresciuto povero. Conquistatala, l'aveva voluta godere, la vita; ed ora, a cinquant'anni, era sulle soglie della disperazione.

Giovanna era giovane, piena di vita; era un frutto del suo tempo, bellissimo e sciocco, splendido e insapore.

Non era credibile che il marito di Giovanna, cinquantenne come Fulvio, a un tratto, d'improvviso, mutando la sua insipida freddezza in oculata gelosia, si desse a limitare la libertà a Giovanna, già così illimitata, e la sequestrasse in casa al punto da toglierle quei dieci minuti sufficienti per una visita.

Era dunque prossimo il momento della fine? La separazione! Dunque ancora una rinuncia!

Il domestico bussò discretamente per annunciare l'ingegner Ascheri; insisteva l'ingegnere, voleva un colloquio subito, per cosa urgente.

Ascheri! il marito di Giovanna! Fulvio provò grande turbamento. Senza più la baldanza dei begli anni, trovarsi in certe situazioni gli dava disagio e anche un sottile senso di ridicolo. Che poteva volere costui? Il cameriere aspettava. Fulvio si ricompose, assunse il suo più bell'atteggiamento e disse:

— Fate entrare.

Ascheri entrò quasi subito. Si conoscevano appena per essersi incontrati tre o quattro volte in società. Fulvio lo squadrò. Ascheri, alto, magro, estremamente freddo ma altrettanto corretto, si scusò di recar disturbo.

— Caro avvocato, mi deve perdonare una visita così importuna. Avrei dovuto telefonarle prima per un appuntamento. Ho preferito risolvermi a un passo che potevo anche procrastinare con esitazioni superflue.

Fulvio lo fece accomodare. L'altro riprese:

— Ho necessità della sua molta esperienza, avvocato.

Fulvio fece un cenno col capo.

— Le spiego. Ho molti amici avvocati, e cari amici, ma mi sarebbe assai penoso trattare con loro di una separazione legale fra me e mia moglie. Poichè si tratta di questo. Noi due ci siamo già incontrati, e ci conosciamo anche senza che ci siano fra noi vincoli stretti di amicizia. E ciò è preferibile; in più, io ho molta stima del suo talento e piena fiducia nella sua esperienza...

Fulvio a questo punto volle interrompere il discorso, almeno per qualche minuto. Provava un singolare pudore; quell'insoffribile uomo, la cui voce non rivelava la più leggera commozione interiore, lo metteva in soggezione. Tentò di evadere dall'argomento.

— Lei sa, ingegnere, che il compito dell'avvocato si riduce a ben poca cosa in questi affari. Tuttavia è preferibile sempre scegliere un civilista provato. Ora io non sono un civilista...

— Senza dubbio, e grazie del consiglio. Ma io preferisco metterla al corrente delle circostanze per darle modo di consigliarmi a più ragion veduta.

Ascheri si accomodò meglio nella poltrona e proseguì:

— Voglio la separazione perchè mia moglie mi inganna...

Fulvio sentì che il sangue gli martellava le tempia; ma non era in diritto di fare un solo movimento.

— Non perdo la mia pace perchè sono ingannato, intendiamoci! Non sono legato a mia moglie da un amore pazzo; non sento dentro di me turbinare la collera nè scendere la disperazione. Non medito nessuna vendetta; non c'è motivo di sparare delle rivoltellate. Non pretendo nessuna riparazione, non manderò perciò i padrini al complice di Giovanna. Amo meglio approfittare delle possibilità che mi offre la legge per ridare a mia moglie e a me quella libertà tanto più gradita, in quanto tronca uno stato di fatto che lei ed io troviamo assolutamente ridicolo.

Fulvio giocherellava con la matita su un foglio di carta bianco, come attendesse il momento di prendere appunti. Con voce naturale ma a capo abbassato, qui chiese:

— Lei conosce il nome di colui che chiama il complice?

— Ma certo — rispose subito Ascheri con la più franca semplicità.

Cadeva la sera e la penombra s'infittiva nello studio. Nessuno vide la vampa che infiammò il volto di Fulvio. Ascheri continuò senza guardar nessuno:

— Ho trovato un p...o di lettere spedite a mia moglie durante l'estate...

E porse il pacco legato in croce, che Fulvio ricevette con mano un poco tremante. Si rassicurò: non erano lettere sue.

— Le legga, avvocato. Sono edificanti. Quando il tribunale le avrà conosciute, non chiederà altro. Io mi domando come un uomo possa scrivere simili lettere, ed una donna riceverle, leggerle e conservarle. Quant'è difficile conoscere la propria moglie! Glie le lascio; queste lettere, perchè le legga al più presto. Non le nascondo che sono impaziente di liquidare.

Fulvio si era fatto pallido come un cencio. La bocca rinsecchita, a fatica trasse le parole dalla gola:

— E sua moglie... La signora Ascheri che cosa ha ribattuto quando le ha detto che...

— Mi ha detto, caro avvocato, che amava il suo ultimo amante, e che era pronta a seguirlo ovunque, e che era il solo uomo da lei amato, il solo che contasse nella sua vita; e che nulla valeva all'infuori di lui.

— E chi è... lui?

— Un giovanotto insignificante; rozzo ignorante e stupido... Ma è un uomo giovane, mi capisce? Io non sono ancora vecchio, ma probabilmente sono, come lei, come molti altri della mia, della nostra generazione; sono in ritardo di vent'anni per una giovane donna moderna... Ebbene, bisogna rassegnarci, caro avvocato!... Ma che dico! le chiedo scusa. Poichè io vivo un momento tristissimo, mi pare che uno stesso momento debbano vivere o avere vissuto tutti gli uomini della mia età. E sebbene cerchi di sopportare alla meno peggio quello che mi accade, mi pare che, come me, un uomo della nostra età, in identiche circostanze debba provare lo stesso smarrimento che provo io. Si ha un poco la sensazione della fine, quel panico, quella desolazione che preludono ad un arresto definitivo. Un uomo di trent'anni ingannato dalla sua donna o solo anche da una donna, mentre si terge una lacrima forse cocente, alza le spalle e dice a se stesso: « Tanto peggio! Ce ne sono delle altre! » Ma noi, alla nostra età, no!

— « Mi perdoni questa mania di generalizzare, di voler vedere in tutti gli uomini il mio destino, ma... ma non voglio rubarle dell'altro tempo. Legga, legga le lettere; e quando le abbia lette, mi sappia dire se posso contare su di lei.

Ascheri si alzò; invece di tender la mano a Fulvio, se la cacciò in saccoccia.

— Dimenticavo di darle questa lettera ancora. E' l'ultima, è di ieri; quel bravo giovanotto dava a Giovanna un appuntamento per le cinque. E c'è andata, sa? E per andarci, mi disse che doveva correre dal dentista... Le prime lettere, le ho trovate già legate così in mezzo a molte altre, in fondo a una valigia. L'ultima, questa mattina, sul marmo del camino... Arrivederci, caro avvocato...

Nino Strona

Il sistema di un bimbo selenne per far calcoli vertiginosi

Riga, venerdì sera.

(F.) Le Izvestia hanno notizia che a Leningrado, presso quell'Istituto Pedagogico, è stato esaminato un fanciullo selenne che ha dato sorprendente dimostrazione di una straordinaria conoscenza dell'aritmetica. Allorquando egli aveva appena quattro anni, il fanciullo prodigio imparò da sè a leggere e a scrivere; a cinque anni, conosceva le quattro regole elementari aritmetiche. Oggigiorno egli è in grado di eseguire qualsiasi calcolo aritmetico.

Il nuovo primato mondiale di Campbell

A 445 km. all'ora sulla spiaggia di Daytona

Ieri sulla spiaggia di Daytona, nella Florida, Malcolm Campbell, a bordo del suo Uccello Azzurro, dinanzi a una folla strabocchevole, ha battuto il suo precedente record del mondo del 1933 raggiungendo la velocità di 445,339 Km. orari. — A destra: Il bolide del corridore inglese durante le prove dei giorni scorsi. — In basso: La spiaggia di Daytona sulla quale è stata compiuta l'ardimentosa prova.

Stasera al Teatro di Torino

Il secondo concerto De Sabata

Ancora questa sera al podio direttoriale salirà Victor de Sabata: e le accoglienze da lui ottenute lo scorso venerdì, dicono con qual piacere il pubblico lo rivedrà ed applaudirà. Il programma di questo secondo concerto è robusto e comprende quattro nomi di grandi autori: Beethoven, Strawinsky, Martucci e Wagner. Quattro numeri adunque sostanziosi e solidi, che ci saranno presentati con impeccabile perfezione, e che interessano ogni buon amatore. La Quarta Sinfonia di Beethoven costituisce la prima parte. Non diremo che questa Sinfonia signoreggi sulle altre o come se ne distingua; tutte le nove sinfonie di questo colosso sono, per l'uno o l'altro aspetto, di particolare interesse ed hanno le loro speciali bellezze. Poichè Beethoven fu il creatore dell'individualismo musicale.

La musica pura

Prima di lui la musica strumentale era stata soprattutto architettura sapiente e raffinata, costruzione esteriore di linee e di volute, d'intrecci e di simmetrie, e quando esprimeva del sentimento questo era una specie di media di risultante dei sentimenti comunemente professati, un pathos barocco di gravità convenzionale o un leggero e non meno convenzionale sentimentalismo rococò. Era il regno della cosidetta musica pura. A nessun musicista era venuto in mente di esprimere nella sua musica se stesso, il proprio mondo interiore, e se lo aveva espresso era stato senza accorgersene e quasi per straforo. Il primo lirico della musica, intendendo per lirica la soggettività, rimane Beethoven. Eppure l'incomprensione di cui egli fu circondato raggiunse il culmine. Una sera Beethoven dava concerto in casa del Principe Lobkowitz, e parlando della pubblicazione delle sue Sonate, si lamentava delle noie editoriali, augurandosi di trovare un mecenate che gli assicurasse un assegno fisso, in compenso della proprietà di tutte le sue opere: e citava Goethe e Haendel. Un intenditore sorrise alla proposta e gli disse: « Mio caro, voi dimenticate che non siete nè Goethe nè Haendel e non avete alcuna probabilità di diventarlo ». Quando ebbe composta la Quarta Sinfonia, nel 1807, tormentato dalla sordità e pieno di paure per la sua vita, Beethoven supplicò di essere nominato direttore del Teatro Imperiale; si accontentava di 2400 fiorini e prometteva di scrivere due opere nuove all'anno; una seria ed una buffa. Alla sua richiesta non fu neppure risposto: ed egli si vendicò scrivendo la Quinta e la famosa ouverture «Coriolano» che poi ebbe la nota ammirazione di Wagner e il successo che tuttora l'accompagna. Mirabile è nella Quarta l'adagio, che costituisce un meraviglioso squarcio di poesia trasfigurata e il più intimo dei movimenti lenti di tutte le sinfonie: ed il Finale è d'una bellezza scintillante.

La seconda parte del concerto si apre con i « Tre corali » di Bach trascritti dall'organo da Ottorino Respighi ed in questa trascrizione costituiscono una novità assoluta per Torino

Segue « Rossignol » di Strawinsky, un'opera costruita su una fiaba di Andersen, rappresentata la prima volta in Italia alla Scala nel 1926: se ne eseguiscono qui quattro brani fra i più coloriti. La fiaba si riferisce all'ambiente cinese.

Di quest'opera, ch'è essenzialmente una magnifica coreografia, si eseguiscono questa sera: l'introduzione e la marcia cinese; il canto dell'usignuolo vivo; il canto dell'usignuolo meccanico; il canto del pescatore.

Originalità di Strawinsky

L'originalità ed il colore di Strawinsky sono già ben conosciuti, se non altro per le vivaci discussioni da lui suscitate con la sua arte novecentista e per l'influenza esercitata su tanti compositori moderni: ormai egli è entrato di diritto nel novero dei maggiori che si impongono, comunque se ne voglia giudicare il risultato. Il porre di fronte l'usignuolo vivo e l'usignuolo meccanico, serve a Strawinsky per dare una prova dei suoi intendimenti estetici e dei suoi procedimenti tecnici strani.

L'Usignuolo risale al 1909-14.

Un « Notturno » di Martucci è sempre una cosa deliziosa: il nome di questo nostro illustre pianista, di fama mondiale, appare troppo di rado nei nostri concerti, eppure non mancano di lui le pagine che lo meritano e che figurerebbero assai brillantemente.

Il concerto si chiude con una pagina veemente, di potenza vibrante ed entusiastica: la Cavalcata delle Walchirie di Wagner, tolta ed elaborata dal terzo atto della seconda giornata della Tetralogia. Le coraggiose figlie di Wotan cavalcano, gridando il loro tipico urlo, verso il Walhalla, la reggia degli dei, recando in groppa con loro gli spiriti degli eroi caduti in battaglia. E' una pagina potentemente descrittiva e che si ascolta sempre con entusiasmo: per questo ricompare spesso nei concerti affascinando per la vivacità tempestosa onde è intessuta, nella ricchezza della strumentazione, fra arpeggiare turbinante di archi e violenti squilli di trombe che riproducono il rapido e fuggente cavalcare delle amazzoni celesti tra il balenare delle folgori e l'infuriare degli elementi. Chiusa sempre vorticosa e sonante di immancabile effetto.

L. M.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	20	20	46
MILANO	42	26	35

IL SOLE sorge domani alle 6,55'; tramonta alle 18,26'. La **LUNA** sorge alle 5,39'. Temperatura dell'8 di 50 anni fa: minima +6°8'; massima +14°6'. Domani digiuno e astensione dalle carni.

CONFERENZE. — Ass. Naz. dei Fanti, ore 21: « Un giornalista nel Sahara » (Curio Mortari). — Salone via G. Rosso, 1, ore 21,15: « Mario Tancredi Rossi » (F. Della Corte). — G. R. Scaraglio, 21,15: « Zootecnia tropicale » (dott. Nasenzi). — G. R. Duca d'Aosta: « La Carta del Lavoro » (prof. A. Fossati). — Salone de « La Stampa » domani, ore 17: « La struttura dell'Universo » (S. E. Emilio Bianchi).

Domenica, 10,30, Teatro Regio: Celebrazione Martiri 1821 (avv. Orazio Quaglia).

ONOMASTICI DI DOMANI. — Santa Francesca Romana; S. Gregorio vescovo; S. Caterina, v.

FUNZIONI DI DOMANI. — Corte di Maria alla Consolata, Ss. Martiri, S. Pellegrino Laziosi, S. Cuore di Maria; S. Domenico, ore 7, Messa celebrata dal R. Don Trione dei Salesiani; 20,15 discorso del P. Alberto Pagani O. F. M.

FIERE DI DOMANI. — Giaveno, Tortona.

MONUMENTO DUCA D'AOSTA. — Domani, ore 17,: inaugurazione mostra bozzetti (ex-locali Cassa Risparmio, via Lagrange).

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi nei attuali dopo l'estrazione del 2 Marzo 1935. Terni estratti: Bari 88 da 584 settimane: Firenze 80 da 512; Milano 82 da 317; Napoli 86 da 418; Palermo 74 da 705; Roma 49 da 341; Torino 51 da 384; Venezia 9 da 464. Quarti estratti: Bari 88 da 337; Firenze 87 da 456; Milano 30 da 333; Napoli 51 da 487; Palermo 55 da 207; Roma 9 da 423; Torino 83 da 319; Venezia 49 da 427.

Ecco i 90 ambi da giocare sulla Ruota di Napoli (6.a settimana): primi numeri degli ambi: 9 - 20 - 40 - 56 - 83; secondi numeri: 12 - 13 - 16 - 24 - 25 - 31 - 32 - 37 - 38 - 41 - 49 - 56 - 59 - 60 - 70 - 78 - 88 - 89. Per tutte le ruote (ambo e terno): 18 - 46 - 77 - 90; 18 - 23 - 77 - 81; 18 - 22 - 39 - 77; 11 - 44 - 62 - 76; 11 - 21 - 55 - 76.

PER I RADIOAMATORI. — Italia Nord e Sud: 20,30 « L'accordo di Torino per la sostituzione del sistema Bedaux » (on. Zenone Benini). - Italia Nord 21: concerto sinfonico (M.o Victor De Sabata). - Italia Sud 21: dall'Acc. di S. Cecilia concerto del violinista Corrado Romano. - 21: «Rigoletto» dal San Carlo di Napoli.

Bruxelles I 21: concerto dedicato al combattente; Bruxelles II 22: « La danza attraverso l'Europa »; Bratislava 19,55: cori russi; Copenaghen 20,10: concerto di organo (Palestrina, Frescobaldi, padre Martini-Guilmant, Zipoli); Berlino 19,25: musica campestre; Francoforte 23: « Sulla sella attraverso un paese canoro » (Messico); Sottens 22,35 « Arte della fuga » di Bach dalla cattedrale di S. Pietro di Ginevra.

GITE DI DOMENICA. — Sestrières (Tabor). - Oulx (Caf).

SPORT DI DOMENICA. — Corsa campestre: Torneo Galliani e Coppa Patrocasse (femminile).

PRELITTORIALI. — Domani nel teatro della Casa dello Studente: inizio del convegno Prelittoriali.

ESPOSIZIONI. — Salone de « La Stampa »: Mostra dei pittori Guzzoni e Pavan (10-12, 15-19, giovedì e domenica: 21-23); Palazzo Belle Arti al Valentino: Fiera Ciclo e Motociclo.

NEL MONDO DEL TEATRO E DELLA MUSICA

REGIO

Le prove per la Tetralogia

La Direzione del « Regio » comunica: « In questi giorni si vanno svolgendo con accresciuto ritmo le prove della Tetralogia che, sotto la direzione dell'illustre Maestro Fritz Busch, sarà rappresentata subito dopo la metà del mese. Tutti gli interpreti sono già a Torino, e al « Regio » s'avvicendano giorno per giorno per l'*Oro del Reno* o per la *Walkiria*, per il *Sigfrido* o per il *Crepuscolo degli Dei*, poichè si tratta in realtà di due complessi artistici, con alcuni interpreti in soprannumero, poichè le quattro opere saranno rappresentate nella loro successione cronologica in una medesima settimana, consentendo l'ampiezza del palcoscenico del « Regio » il montaggio completo dei sedici scenari espressamente allestiti per la Tetralogia.

« Alla biglietteria del teatro non rimangono disponibili che pochissimi posti, ed è quindi ormai certo l'« esaurito » per entrambi i cicli. I posti prenotati che non fossero ritirati entro il mezzogiorno d'oggi saranno ceduti ad altri richiedenti. Ogni sera di spettacolo saranno poi venduti i consueti biglietti d'ingresso ».

ALFIERI

Stasera recita in onore di Elsa Merlini - Lunedì i *De Filippo*

All'« Alfieri » ha luogo questa sera lo spettacolo in onore di Elsa Merlini, con *L'amante della signora Vidal* di L. Verneuil. La simpatia di cui è circondata la valorosa attrice e la felice scelta del lavoro assicurano per questa sera all'Alfieri un pubblico quanto mai numeroso, e la serata sarà certamente festosissima.

Ricordiamo intanto che allo stesso teatro darà prossimamente un interessante corso di recite la Compagnia napoletana dei fratelli De Filippo. Il debutto avverrà lunedì 11 corr. e la stagione si chiuderà il 18 aprile. La caratteristica del complesso è data dalla sua stessa denominazione: « Compagnia del teatro umoristico ». I fratelli De Filippo hanno doti di comicità istintive e brillantissime, e ogni loro interpretazione è una realizzazione di spassosissimo umorismo. Il debutto avverrà con *Chi è più felice di me?* « dislilusione » in tre atti di Edoardo De Filippo, e la serata, trattandosi di lunedì, sarà a prezzi popolari.

Il successo dei "Balletti russi" al Chiarella

Al « Chiarella » ha debuttato ieri sera la Compagnia dei «Balletti russi» del Teatro dei « Champs Elysées », diretta da S. Epstein. Questo debutto ha risposto pienamente all'aspettativa del pubblico che, in buon numero, è accorso al teatro di via Principe Tommaso. Non si tratta infatti di uno spettacolo di second'ordine, ma di un insieme di artisti della coreografia, che si man-

LYCETTE DARSONVAL

tengono nella caratteristica tradizione dei classici « balletti russi », e praticano la loro arte con gusto squisito. Le danze sono ben regolate ed eseguite impeccabilmente, le evoluzioni ritmate dimostrano che un assiduo studio le ha portate alla perfezione, e il passo classico, come i balli d'insieme, sono ottenuti con naturale effetto. Il programma, in parte variato, comprendeva ieri sera: *Le silfidi*, musica di Chopin, coreografia di Fokin; *Il flauto magico*, musica di Drigo, coreografia di Wassilieff, e diversi numeri di « Divertimenti coreografici » (coreografia di Egorova), tra i quali, degni di maggior nota, sono stati: *Fackeltanz* di John Strauss, *Danze olandesi* di Grieg, *Troika*, aria popolare russa, il *Valzer Nostalgico* di Lincke. Tutte queste danze sono state eseguite con stile elegante da tutto il corpo di ballo e in particolar modo dalle signorine Duscha Leprislova, Darsonval, Kirsova, Rita Tori, Schoukina, Nikitina, Kostenko, Tsilenko, e dai signori Eiglewsky, Sergieff, Bartholin e altri che sono stati calorosamente applauditi. Fantasiosi gli scenari e di buon gusto i costumi. Abbastanza bene l'orchestra. Lo spettacolo si ripete questa sera con nuovo programma.

DUSCHA LESPRILOVA

Il programma radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,40: S. E. Arturo Farinelli: Conversazioni in lingua italiana, francese, spagnola e tedesca; 1) « Alla tomba di Leopardi » (da un discorso inedito); 2) «L'Espagne en France à l'époque romantique» (da un discorso inedito); 3) Due monologhi di Sigismondo nella « Vita es sueño » di Calderon; 4) Canti di Lenau: a) Schilflieder, b) Sturmesmythe — 17,15: Orchestra Brunalbus: musica da ballo — 17,55: Com. uff. presagi — 18-18,10: Notizie agricole — 18,45 Com. dell'Ist. del Dopolavoro e della Soc. Geografica — 19: Notiziario in lingue estere — 19,15: Dischi — 20,15: Monologo di Armando Falconi — 20,30: Cronache del Regime; on. Zenone Benini: « L'accordo di Torino per la sostituzione del sistema Bedaux » -Dischi — 21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Victor De Sabata: musiche di Beethoven, Bach, Respighi, Strawinsky, Martucci e Wagner - Nell'intervallo: R. Bacchelli: commento e lettura di grandi scrittori italiani: « G. Boccaccio »: Ritratto di Dante.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II: Ore 19,30: Dischi — 21: dal Teatro San Carlo di Napoli, trasmissione dell'opera «Rigoletto» - Negli intervalli: Mario Corsi: « La casa di Molière », conversazione - L. Chiappparini: [illegible] poetiche - Giorn. radio.

Bolzano, ore 18,40: vedi Torino — Palermo: 20,45: « Carmen », opera in 4 atti di G. Bizet — Vienna: 20,15: Concerto — Bruxelles I: 21: Concerto dedicato al combattente — Praga I: 20: « La culla », commedia in un atto di Jirasek — Copenaghen: 20,10: Concerto d'organo — Bordeaux, Lafayette: 21,30: « La Figurante », commedia in tre atti di Roger Ronal — Grenoble: 21,30: Concerto (Massenet, Mendelssohn, Debussy, Auber, De Falla) — Lyon la Doua: 21,30: Serata letteraria — Marsiglia: 21,30: Commedia — Nizza, Juan les Pins: 21,45: Dischi — Parigi P.P.: 21,35: « Au temps des Merveilleuses », operetta di Christine e Richepin — Parigi T.E.: 20,30: Concerto sinfonico — Radio Parigi: 21: « Durand bijoutier », commedia di Marchand — Rennes: 21,30: Concerto — Amburgo: 23: Musica da ballo — Berlino: 22,30: « L'inferno dei grandi mariti » — Breslavia: 21: « Die Mähmaschine », commedia di A. Teuber — Colonia: 21: Varietà — Francoforte: 22,30: Soprano, tenore e piano — Koenigsberg: 20,10: Scene dall'opera « Turandot » — Koenigswusterhausen: 23: Dischi — Lipsia: 21: Commedia — Monaco di Baviera: 21: Concerto di solisti, piano, violino, viola — Stoccarda: 21: Orchestra — Breitwisch: 20,30: Selezione d'opera comica — Belgrado: 20: Concerto di piano e vocale — Lubiana: 22,15: Orchestra — Lussemburgo: 21,30: Concerto vocale — Oslo: 19,45: Concerto vocale (Schubert e Beethoven) — Hilversum: 20,30: Dischi — Hulsen: 20,45: Concerto e soli di violino — Varsavia: 20,15: Piano, violino e ser. — Bucarest: 20,10: Orchestra — Barcellona: 22: Varietà — Madrid: 23,30: Trasmissione da un teatro

Venerdì 8 Marzo 1935 -- Anno XIII --

LA STAMPA DELLA SERA

Anno 69 -- Num. 58 -- TORINO --

La partenza del "Belvedere,, da Messina

Sul « Belvedere » — che nella fotografia è visto a sinistra di scorcio — hanno preso imbarco complessivamente due Compagnie del 29.o Battaglione complementi del Terzo Fanteria, aliquote del Comando della 29.a Brigata e del Quartiere Generale della Divisione « Peloritana » e due Ospedaletti da campo, e precisamente il « 308 » e il « 309 ». Ha preso inoltre imbarco il tenente cappellano Achille Cesani, di Milano, combattente e decorato della grande guerra. Il « Belvedere » ha lasciato ieri l'altro le acque sicule, diretto all'Africa Orientale.

L'allegra vicenda di due sposine che volevano imparare la carioca

Praga, venerdì sera.

Due giovani amiche di Most erano così amiche che non potevano far nulla senza essere insieme. Così si sposarono nello stesso giorno con due fratelli, non più giovani costoro ma ben forniti di quattrini, e tutto marciava nel più perfetto degli accordi, come prima, meglio di prima anzi, chè i ben forniti portafogli dei mariti potevano permettere alle due amiche-cognate lussi insperati. Quando una di esse, Boscena, l'altro giorno propose alla cognata, Milena, di acquistare entrambe una pelliccia, costei accettò con entusiasmo l'idea e, per non essere da meno, aggiunse che anche un grammofono sarebbe stato bene di avere nelle lunghe serate noiose di Most. Tutto accordato, non fu difficile persuadere i due mariti a sacrificare qualche grosso biglietto di banca e ieri, raggianti, le due sposine si sono recate a Toeplitz-Schoenau per fare gli acquisti. Trovarono due pellicce uguali e le acquistarono; trovarono due grammofoni e valigia uguali e li acquistarono. Acquistarono pure diversi dischi con particolare attenzione alle musiche da ballo e alla carioca.

Tutto andava bene, quando, nel pomeriggio, le due amiche, non sapendo che fare, elegantissime nelle loro pellicce nuove fiammanti e fiere dei due grammofoni in non meno elegante custodia di cuoio, si recarono alla Kavarna Fenix per ascoltare un po' di musica. Seduti vicino al loro tavolo erano tre giovani bellimbusti i quali, fiutata la facile preda, parlottarono un po' fra di loro e cercarono subito d'attaccare discorso colle due ingenue provinciali. A costoro non parve vero di far la conoscenza con così distinti signori ed andò a finire che si parlò di ballo e della carioca. Che cosa sia successo poi, è alquanto misterioso. Fatto sta che uno dei tre si allontanò e che le due coppie formatesi si recarono in un alberguccio, assai elegante e discreto, dove i due giovanotti avevano promesso alle due sposine di insegnar loro a ballare la carioca senza esser disturbate da occhi indiscreti; i dischi recentemente acquistati sarebbero serviti a meraviglia. Mostrare ai mariti allibiti gli acquisti fatti ed in più far vedere che si era imparata la carioca, che attrattiva!

Nell'alberguccio « per famiglie per bene », come avevan dichiarato i due tanto distinti giovanotti, si ottenne una grande camera dove le due coppie si rinserrarono. Toltesi le pellicce e messo mano al grammofono, incominciò la lezione, e qui avvenne l'incredibile, a star a credere a quanto le due sposine hanno firmato nel verbale della polizia, avvenne cioè che per esser più libere nei movimenti e meglio imparar i difficili passi della nuova danza, le due donne, non senza arrossire, esse hanno scritto, si persuasero a restare in sottoveste.

E a questo momento che si udì picchiare alla porta mentre una burbera voce gridava: — Controllo. Terrore pazzo delle due sposine, pronta e napoleonica trovata dei due gentiluomini improvvisati maestri di ballo. C'era un grande armadio nella camera e le due donne vi vennero rinchiuse a chiave dopo che con un sorriso ebbero ringraziato i cavalieri che le salvavano.

Chiuse nell'armadio, e semisvestite, Boscena e Milena, udirono aprir la porta della camera, voci concitate, trambusto e poi più nulla. «Tutto è a posto» si dissero, ed attesero di essere liberate. Passò mezz'ora di silenzio, ne passò un'altra, ma nessuno veniva ad aprire. Allora lo spavento diventò disperazione e le due donne incominciarono a dar calci contro la porta dell'armadio e tanto fecero fracasso che finalmente venne una cameriera, allibita, a liberarle.

La prima cosa che apparve a Milena ed a Boscena fu che nella camera tutto era sottosopra e che le due pellicce, i vestiti e i grammofoni, nonchè le borsette coi denari, erano spariti.

Il padrone dell'albergo, forse non nuovo a simile cose, non volle sentire ragioni nè volle anticipare denari per permettere alle due amiche di acquistare abiti e tornare alle loro case. Chiamò invece la polizia, venne steso il famoso verbale e si telefonò ai mariti che attendevano tranquillamente a Most il ritorno delle consorti. Intanto la polizia faceva ricerche e riscontrava che i due grammofoni erano stati venduti ad un rigattiere e che le due pellicce erano state cedute a prezzo di vero favore a due donnine dello stesso caffè Fenix.

Stamattina sono arrivati i due mariti, i quali hanno pagato il conto all'albergo, acquistato nuovi abiti e si son portato a casa le mogli. Boscena e Milena potranno continuare la dolce consuetudine di far sempre le cose insieme perchè, a quanto pare, il processo per il divorzio avverrà nello stesso giorno, a meno che ci si mescoli ancora l'imprevedibile e uno dei mariti perdoni e l'altro no.

Si fa credere morto per evitare un matrimonio

Praga, venerdì, sera.

A Budweiss, si presentava l'altro giorno alla redazione del giornale locale un signore, che appariva commosso ed in affanni, il quale pregava di annunciare la morte improvvisa del suo migliore amico, certo Jan Pecha, avvenuta la mattinata in un paese vicino. Poichè il signore dipingeva il morto come persona rispettabile ed assai conosciuta, il giornale non ebbe difficoltà a pubblicare la notizia, aggiungendo un piccolo corsivo di condoglianze alla famiglia.

Il giorno dopo il signore, vestito di nero, si presentava di nuovo alla redazione e pregava di pubblicare stavolta a pagamento i ringraziamenti della famiglia a tutti coloro che avevano voluto gentilmente partecipare ai funerali del defunto.

Solo oggi si è venuti a sapere che un Jan Pecha non è mai esistito; che questo nome era stato inventato dallo stesso signore che si era presentato al giornale, in una specie di fidanzamento con una matura signora, alla quale aveva spillato diecimila corone. Poichè la signora insisteva per il matrimonio, e non c'era mezzo di liberarsene, il finto Pecha non aveva trovato di meglio che di mandarle l'annuncio della sua morte corredato da quello apparso sul giornale.

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE A SILLABE

Orizzontali: 1) trafficare col fine di guadagno; 4) genere di pianta aromatica; 7) parti di somma a scadenze diverse; 8) città distrutta dal fuoco celeste; 10) monaco, mammifero, eremo; 11) miscugli; 13) genero di Maometto; 14) gli aspetti di due astri distanti fra loro 120° sull'eclittica; 16) ... è necessario; 17) portare a compimento nuovamente o meglio; 19) pittore fiorentino del 16.o secolo; 20) luogo da cui estraggono i minerali; 22) che sottopone a norme e regole; 23) vedi n. 10 orizzontale; 25) dignità, grado, nome, cartella; 20) racconto che ha per soggetto un ente divino; 30) detrito di ghiacciaio; 31) precipitazione atmosferica.

Verticali: 1) attendere un evento; 2) riveste le masse muscolari; 3) uccelletti dell'ordine delle Silvie; 4) celebre poeta lirico latino; 5) cerimoniale, ornamento; 6) errante; 9) speciale effetto di rifrazione (fata); 11) il coccodrillo americano; 12) il rendere più attiva la normale [illegible] dell'occhio; 15) che deriva dagli avi; 18) capitale dell'antica Assiria; 19) caro, arguto, frizzante; 21) camera nuziale; 23) stile architettonico; 24) città marittima francese; 26) esibitore, portatore; 27) unisce i continenti; 29) minerale usato anche in luogo del vetro.

CASELLARIO

Disporre nel casellario le parole di cui si significati sotto indicati. Se la soluzione è giusta dovranno risultare nelle diagonali le parole aventi rispettivamente il seguente significato:

1-7 periodo con regola metrica;
6-5 collana.

1) Il veleno; 2) il colorito della paura; 3) pianeta adorato dagli antichi assiri; 4) inerzia; 5) sommo poeta greco.

Soluzione dei giuochi pubblicati ieri

Parole incrociate

Quadrato

Le soluzioni dei giuochi pubblicati saranno rese note domani.

Fria.

Appendice de *La Stampa della Sera* (42

Il prezzo del riscatto

Amore, odio e redenzione

Grande romanzo di CIPRIANO CESARI

II.

PRESSO UN LETTINO.

Durante i primi momenti tutti non s'occuparono che del bimbo, preso completamente dalla gioia d'aver ritrovato il suo amico Gianni. E poichè chiacchierava con lui, Marta Castelli ne approfittò per avvicinarsi ad Anna dicendole:

— Non deve avercene a male... Ha tanto insistito... E poi l'avrebbe di certo rintracciata ugualmente.

Ed aiutò la sua compagna a riordinare la stanza.

— Ecco fatto! — esclamò Gianni Guarnieri. — Il nostro ometto mi ha promesso di ritornare alla scuola e di non scoraggiarsi se gli inizi gli sembreranno penosi. Per ricompensarlo, verrò a prenderlo giovedì nel pomeriggio, per accompagnarlo al Circo equestre... Lo permette, signora?

Anna sorrise tristamente: poteva rifiutare?

— Io scappo — interruppe Marta. — Debbo ritornare a casa, e sto all'altro capo della città! Per di più debbo ancora dare ordine alla camera ed alle cose mie... Arrivederci domani!...

Gianni guardò la porta esitante: doveva andarsene anche lui? In passato l'avrebbe fatto, ma ora la situazione non era forse abbastanza grave perchè gli fosse permesso di essere un poco insistente? E perciò rimase. Nella camera accanto, il cui uscio era aperto, si scorgeva il lettino di Edgardo, col suo pigiamino da notte.

— Ora devi andare a letto, Edgardo — gli disse il medico. — Vuoi che per questa volta ti metta a letto io?

— Oh, sì...

Anna comprese che Gianni voleva parlarle a quattr'occhi, e ne provò sollievo e timore insieme.

— Guardi, signor Gianni — spiegava Edgardo svestendosi. — Ora porto le bretelle, ma vere, come quelle dei grandi...

Trascorsero così alcuni minuti, e finalmente il piccino fu a letto, colle coperte ben rimboccate, e non tardò ad addormentarsi, dopo aver rammentato a Gianni la promessa di condurlo al Circo.

***

L'uscio della camera da letto venne lasciato aperto, come se la presenza del bimbo addormentato fosse necessaria; e per non svegliarlo, Anna e Gianni dovettero parlare a bassa voce. Macchinalmente la signora Da Riola aveva preso un guanto del fanciullo, e rifaceva la cucitura ad un dito.

— Perchè non mi ha detto nulla? — domandò allora Gianni, chinandosi e fissandola cogli occhi, in cui appariva un senso di tristezza.

Ella alzò il capo, lo guardò, e scosse la testa.

— A che avrebbe servito?

— Credevo che fossimo veramente amici...

— Sì... lo eravamo...

— Vuol dire che non lo siamo più?

— Deve comprendermi, dottore... Si dice che gli animali delle foreste, quando si sentono ammalati, si nascondono per sfuggire ad ogni sguardo, anche dei loro simili.

— Il che vuol dire che lei si sente ammalata.

— Una malattia morale, se vuole.

— Ed anche, che non vuol vedere nessuno — continuò Gianni. — Eppure riceve la signorina Castelli.

— Non è la stessa cosa.

— Allora lei si sente più a disagio alla mia presenza che di fronte alla signorina.

— Oh, anche Marta si è trovata nello stesso mio caso... mi spiego? Anch'ella è caduta in miseria ed ha dovuto abituarsi ad un ambiente diverso da quello nel quale era cresciuta... Crede che frequenti ancora chi ha conosciuto nella buona fortuna?

Si ostinava a cucire, per darsi un contegno.

— L'ho cercata molto — confessò il giovane, un po' imbarazzato. — Avevo deciso di rintracciarla, a qualunque costo.

Ella sospirò come per dire «Perchè?... A che pro?». Ma egli riprese, con tono più ardente, dimenticando il sonno del bimbo:

— Mi ascolti! So che ha perduto tutto il suo; ma non so nè il perchè nè il come. Non so nulla di lei, ignoro quale sia stata la sua vita, ignoro, infine, ciò che farà in avvenire. Ebbene, occorre che tutto questo ella me lo dica, non soltanto per sè, ma anche per suo figlio. Lei sa quanta sia la mia affezione per lui; è un bimbo dotato di una intelligenza precoce e per ciò appunto è più nervoso degli altri fanciulli della sua età ed anche più sensibile ad ogni minima impressione.

«Lei non ha nessuna esperienza della vita che l'attende, e malgrado i suoi sforzi, sento che è abbattuta. Si confidi a me: potrò darle dei consigli, e forse anche aiutarla ancor più efficacemente...

Senza alzar gli occhi dal lavoro ella rispose:

— Sono rovinata... E questo è tutto.

— Completamente rovinata? Nessuna possibilità di ricupero?

— Senza nessuna possibilità; mi rimangono esattamente cinquantamila lire, e vorrei non toccarle, perchè mio figlio le trovi intatte quando dovrà lanciarsi lui pure nella vita.

— La signorina Marta mi ha detto che lei stava cercando del lavoro...

— Sì — sospirò Anna, ma in modo tale che Gianni comprese come non avesse più molte speranze.

(Continua)